

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 196

RISOLUZIONE DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

(Relatore FORNARO)

approvata nella seduta dell'11 aprile 2017

SULLA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI «PIANO D'AZIONE EUROPEO IN MATERIA DI DIFESA» (COM (2016) 950 DEFINITIVO)

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 19 aprile 2017

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere della 3 ^a Commissione permanente	»	5

La Commissione difesa,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Piano d'azione europeo in materia di difesa» (COM (2016) 950 definitivo),

premessò che:

con la Comunicazione dal titolo «Piano d'azione europeo in materia di difesa» la Commissione europea intende fornire il proprio contributo affinché l'Europa possa provvedere alla propria sicurezza, rafforzando la sua autonomia strategica, coerentemente con la linea tracciata dalla Strategia globale dell'Unione europea;

le proposte ivi contenute sono finalizzate allo sviluppo dell'industria europea della difesa, in un'ottica di riduzione della frammentazione e ottimizzazione delle risorse, con particolare attenzione ad eventuali aspetti di riconversione, quale presupposto per la creazione di una credibile politica di difesa europea;

in particolare, viene delineata l'istituzione di un Fondo europeo per la difesa, suddiviso in due sezioni, l'una finalizzata alla ricerca e tecnologia, da finanziarsi dal bilancio dell'Unione nel quadro finanziario pluriennale *post* 2020 con una dotazione annua di 500 milioni di euro, l'altra finalizzata all'acquisizione in comune di capacità, da finanziarsi principalmente con i contributi degli Stati membri, con una dotazione annua prevista di almeno 5 miliardi di euro;

l'istituzione del Fondo è preceduta da un'azione preparatoria, recentemente avviata, con una dotazione di 90 milioni di euro per gli anni 2017-2019,

considerato che:

allo stato attuale, il livello di cooperazione in materia di capacità di difesa nell'Unione europea è ampiamente al di sotto dei livelli concordati tra gli Stati membri in sede di Agenzia europea per la difesa nel novembre 2007, con una consistente riduzione negli anni della crisi economica;

le presenti sfide geopolitiche e di sicurezza rendono indispensabile e urgente proseguire con determinazione verso la costruzione di una difesa comune europea, sviluppando e acquisendo in modalità integrata le capacità necessarie per tutelare autonomamente la vita e la libertà dei cittadini dell'Unione;

è parimenti necessario un efficientamento della spesa per conseguire, a parità di risorse, risultati più incisivi e lo sviluppo di programmi

cui nessuno Stato membro potrebbe provvedere individualmente, come ad esempio nel dominio *cyber*;

la ricerca nel campo della difesa, se adeguatamente finanziata, consente di sviluppare tecnologie nella gran parte dei casi utilizzabili per impieghi civili, favorendo lo sviluppo dell'industria ma anche il più generale progresso tecnologico;

la Commissione europea, nella Comunicazione in esame, persegue tali obiettivi e, per la prima volta, propone un piano organico di misure che, nel rispetto dei confini tracciati da trattati, orientino politiche preesistenti, quale la politica di ricerca, anche a favore dell'industria della difesa;

il Fondo europeo per la difesa, in entrambe le sue sezioni, potrebbe costituire un reale punto di svolta in quest'ambito;

va ugualmente salutata positivamente la possibilità che il Fondo possa finanziarsi attraverso propri titoli di debito, accrescendo così la propria capacità di attrarre risorse per lo sviluppo di progetti comuni;

permangono tuttavia incertezze circa l'effettiva *governance* del Fondo, in particolare sul ruolo rivestito in tale ambito dall'Agenzia europea per la difesa, cui il Trattato sull'Unione europea attribuisce specifici poteri e funzioni,

impegna il Governo:

a sostenere, nelle competenti sedi, la proposta della Commissione di istituire un Fondo europeo per la difesa, articolato in due sezioni, dedicate rispettivamente alla ricerca e alle capacità;

ad adoperarsi affinché il bilancio dell'Unione possa contribuire, nel rispetto dei Trattati, anche al finanziamento della sezione «capacità»;

a garantire un uso efficiente e concentrato delle risorse per conseguire risultati più incisivi e lo sviluppo comune di programmi cui l'Italia, da sola, non potrebbe fare fronte, valorizzando al contempo i programmi cooperativi già in essere;

ad assicurare che il Fondo europeo per la difesa sia governato in modo tale da mantenere la centralità del ruolo dell'Agenzia europea per la difesa, nel rispetto degli articoli 42, paragrafo 3, e 45 del Trattato sull'Unione europea.

PARERE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Estensore: SANGALLI)

5 aprile 2017

La Commissione Affari esteri, emigrazione, l'atto comunitario in titolo,

tenuto conto della necessità che i Paesi membri dell'Unione europea e la stessa Unione europea provvedano a dotarsi in modo progressivo di un proprio sistema di difesa, finalizzato a proteggere i rispettivi interessi nonché all'assunzione delle loro specifiche responsabilità sul piano geopolitico;

ricordato il documento relativo alla Strategia globale per la politica estera e di sicurezza, che ha sottolineato la necessità di investire in capacità strategiche, aumentando la cooperazione settoriale fra i Paesi membri e rafforzando indirettamente anche la NATO;

apprezzato l'impegno, contenuto nel documento, alla formulazione di uno specifico piano d'azione con l'istituzione di un Fondo europeo per la difesa, la promozione di investimenti nell'approvvigionamento della difesa e il rafforzamento ulteriore del mercato unico della difesa;

apprezzato altresì il riferimento alla necessità di ottimizzare le sinergie civili e militari in tutte le politiche dell'Unione europea;

ribadita l'importanza delle problematiche connesse alla *cyber-security*,

esprime parere favorevole.

